

A don Riccardo Carnicero¹

(Versione metrica di Rino Pavolini)

- I Oggi è un anno, o mio Signore,
che dal mare voi arrivaste,
sulla spiaggia voi sbarcaste
qual di noi governatore;
e da allora, con ardore
notte e giorno senza posa,
date vita e doni a iosa;
come meglio si conviene
ricolmate d'ogni bene
mari, monti e ogni altra cosa.
- II Vostro sguardo premuroso,
nel veder questa regione,
all'istante si propone
ogni sforzo più oneroso
con impegno generoso;
con coraggio inaudito
sopra il fango d'un *cocyto*²,
costruiste il primo ponte
col sudore della fronte:
un regalo assai gradito.
- III Poi pensaste all'apertura,
là fra i rami e la sterpaglia
attraverso la boscaglia,
d'una nuova via sicura
là dov'era selva oscura;
per voi Libay³ s'è animato,
ogni campo è coltivato,

¹ D. Riccardo Carnicero e Sanchez, capitano di fanteria e capo del distretto di Dapitan, piccolo paese dell'isola di Mindanao, aveva il compito di controllare Rizal che vi era confinato. Poesia d'occasione dedicata al capitano per la festa del suo onomastico; attribuisce a lui tutti i meriti, per tenerlo amico, ma in realtà era Rizal il promotore dei miglioramenti. Il militare rimase ammirato e conquistato dalla personalità di Rizal e ne riferì bene al Governatore Generale. Fu sostituito perché ritenuto troppo dolce con il confinato, secondo un gesuita presente nel paese, ma anche il sostituto ne divenne molto amico e lo lasciò libero di fare quello che voleva. Anche altri militari, in altre occasioni, acquisirono una tale ammirazione per Rizal da chiedere di essere sostituiti perché non se la sentivano di agire con lui come guardiani o carcerieri.

È composta di 9 strofe di 8 ottonari con schema rimico simmetrico ABBAACCCDDC.

² Dalla mitologia greco-romana, fiume fangoso degli Inferi.

³ Località vicina a Dapitan.

cresce mais e cresce riso:
oggi sembra un paradiso
per il mostro¹ discacciato.

IV Dapitàn dalla paura
 finalmente è liberata,
 per la strada illuminata
 voi con zelo e con premura
 la rendeste più sicura.
 Tante menti per pensare,
 tante mani a lavorare,
 scuole e strade a costruire,
 per poter usufruire
 del Linàw² l'acque chiare.

V Già la gente s'è svegliata
 dal letargo in cui dormì
 finché voi giungeste qui;
 Dapitàn, ora a voi grata,
 spera sol sia terminata
 presto l'opera intrapresa;
 fiduciosa nell'attesa
 nutre in cuore la speranza
 che continui con costanza
 la sua marcia in questa ascesa.

VI All'aurora di domani
 che radiosa già compare
 vi verranno a salutare
 giubilando i dapitani
 ed a battervi le mani;
 mai obliando il vostro impegno
 che al paese fu sostegno,
 rinforzato nella fede
 dal lavoro che già vede,
 vorrà ognuno esserne degno.

¹ La malaria. Gli spagnoli l'avevano mandato a Dapitan sperando che la malaria avrebbe tolto loro *le castagne dal fuoco*. Ma Rizal, medico e naturalista, appena arrivato, si rese conto che la malaria era alimentata dalla presenza di un grande acquitrinio e fece scavare fossi di drenaggio trasformandolo in un terreno fertile, coltivato e senza zanzare.

² Ruscello le cui acque furono portate successivamente, sotto la direzione di Rizal, ad alimentare d'acqua il paese con un acquedotto lungo chilometri, costruito con mezzi di fortuna. Si veda: C. Sanchez, *L'uomo che sapeva fare tutto*.

- VII Sempre usaste mani tese,
 mai col piglio d'arrogante
 e giammai mano pesante,
 ma benevolo e cortese
 per il bene del paese.
 Della Spagna alla bandiera
 porterà fede sincera,
 grazie a voi, questo paese
 che speranze vede accese,
 come figlio in padre spera.
- VIII Troppo chiusa è questa gente,
 non sa esprimere l'affetto,
 lo tien stretto dentro il petto
 e non ha voce eloquente,
 ma più tace se più sente.
 Ed allor, se al vostro impegno
 questa gente non dà segno
 d'esultanza e d'allegria,
 non negate simpatia,
 non negatele il sostegno.
- IX Tra le cose più sperate,
 appagando nostre attese,
 è che voi qui nel paese
 come in Spagna vi troviate
 e per sempre rimaniate.
 Riempirete il nostro cuore
 di speranza e di calore;
 se da noi non è Galizia¹,
 apprezzate l'amicizia:
 vale il Migno il nostro amore.

Dapitan, 26 agosto 1892

¹ Regione all'estremo nord-occidentale della Spagna, con capoluogo Santiago di Compostela, attraversata dal fiume Miño, evidentemente luogo di origine del militare.